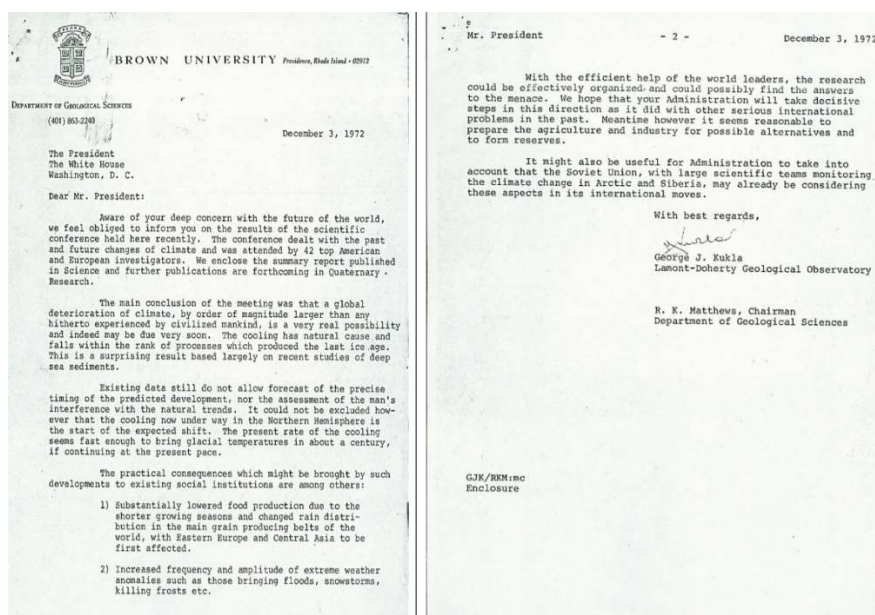


## CO<sub>2</sub> e Cambiamenti Climatici

Ulisse Di Corpo<sup>1</sup>

Nel 1972 i maggiori geologi occidentali si riunirono presso la Brown University e al termine della conferenza si sentirono obbligati a scrivere una lettera al presidente degli Stati Uniti.



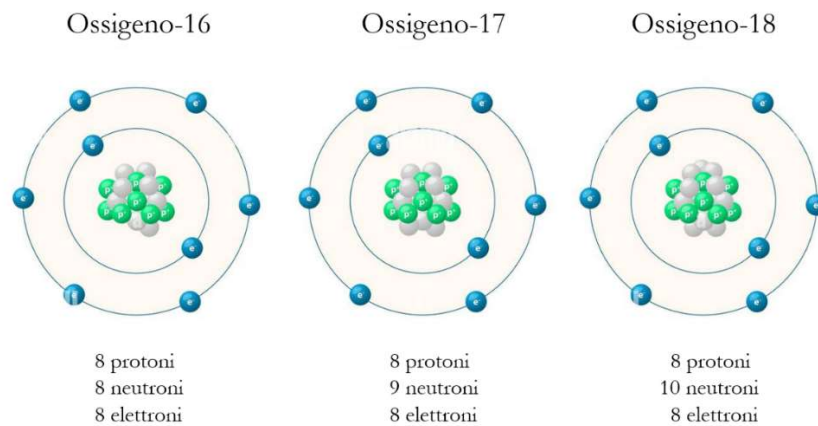
Nei primi due paragrafi leggiamo: “*Consapevoli della sua profonda preoccupazione per il futuro del mondo, ci sentiamo in dovere di informarla sui risultati della conferenza scientifica tenutasi qui di recente. La conferenza si è occupata dei cambiamenti climatici passati e futuri e ha visto la partecipazione di 42 importanti ricercatori americani ed europei. Alleghiamo il rapporto di sintesi pubblicato su Science e ulteriori pubblicazioni sono in arrivo nella rivista Quaternary Research.*”

*La conclusione principale dell'incontro è stata che un deterioramento globale del clima, di grandezza maggiore di qualsiasi altro fino ad ora vissuto dall'umanità civilizzata, è una possibilità molto reale e potrebbe avvenire molto presto. Il raffreddamento ha una causa naturale e rientra nell'ambito dei processi che hanno prodotto l'ultima era glaciale. Questo è un risultato sorprendente che è basato in gran parte su studi recenti dei sedimenti marini.*”

Negli oceani l'acqua è presente come isotopo Ossigeno-16 e isotopo Ossigeno-18. L'isotopo Ossigeno-16 è più leggero ed è quello che evapora.

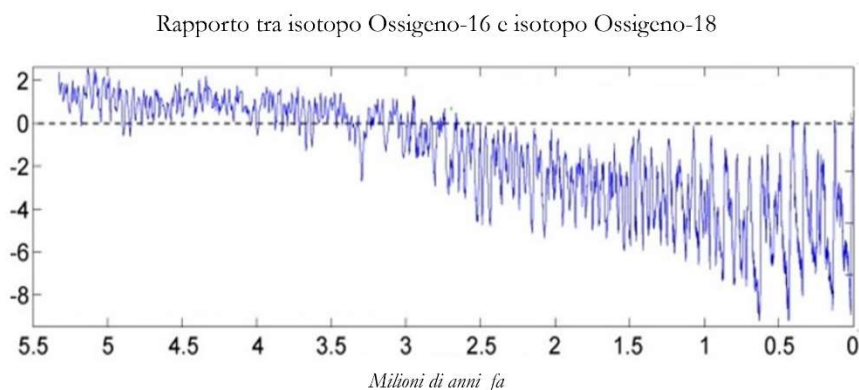
<sup>1</sup> [ulisse.dicorpo@gmail.com](mailto:ulisse.dicorpo@gmail.com). Maggiori informazioni sull'argomento sono disponibili nel libro: *Covid, CO<sub>2</sub> e il Suicidio della Bestia*: <https://www.amazon.it/dp/B09NKL35ZP>

## Isotopi dell'ossigeno



Durante le ere glaciali l'acqua rimane intrappolata nei ghiacci e negli oceani l'isotopo Ossigeno-16 diminuisce. Minore è il rapporto, maggiore è l'acqua intrappolata nei ghiacci. Il guscio dei crostacei mantiene il rapporto tra questi due isotopi e quando i crostacei muoiono, i loro gusci si depositano sui fondali creando sedimenti che consentono di datare questo rapporto. Il grafico del Quaternario riporta il rapporto tra questi due isotopi e mostra che la prima glaciazione è avvenuta poco più di tre milioni di anni fa.

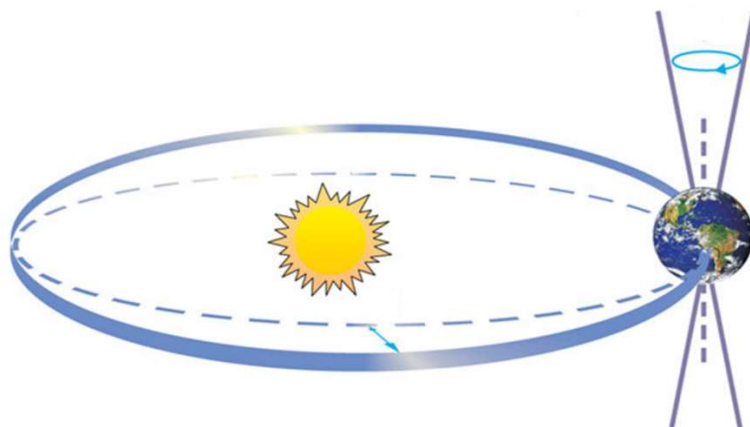
### Quaternario



Inizialmente le glaciazioni duravano circa 40 mila anni. L'ultima è durata 103 mila anni e la prossima dovrebbe durare circa 120 mila anni. Come si vede dal grafico, le glaciazioni stanno diventando sempre più fredde e lunghe. Sono separate da periodi interglaciali caldi della durata di circa diecimila anni. L'ultima era glaciale è terminata 11.700 anni fa.

Sono state avanzate varie ipotesi sulle cause delle ere glaciali. Inizialmente venne evidenziata la coincidenza tra la durata delle prime glaciazioni, di circa quarantunomila anni, e il ciclo di Milankovitch.

In Sintesi, la Terra ruota attorno ad un asse che a sua volta ruota in base ad un ciclo di quarantunomila anni, ciclo scoperto da Milankovitch.



Tuttavia, le ere glaciali durano adesso oltre centomila anni e il ciclo di Milankovitch ha sempre la stessa durata. Inoltre, non si capisce come il ciclo di Milankovitch possa causare un'era glaciale, visto che la quantità di calore che arriva dal Sole rimane sempre la stessa.

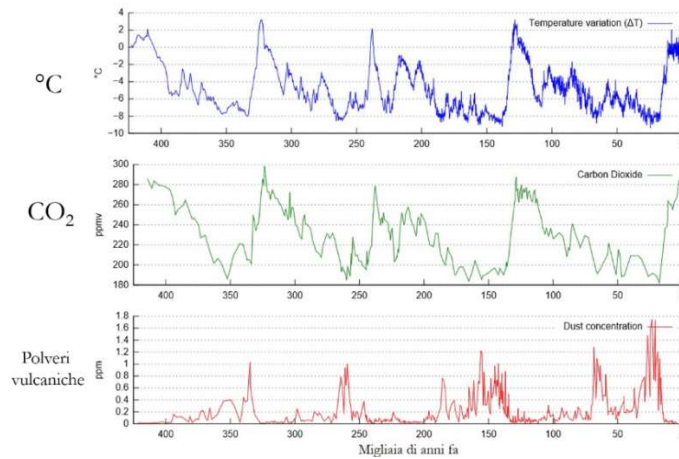
Nel 2014 gli astrofisici guidati da Valentina Zharkova hanno scoperto che il Sole ha due strati che emettono calore, uno interno ed uno esterno. Quando le onde elettromagnetiche di calore emesse dai due strati interferiscono in modo costruttivo il Sole è caldo, quando invece interferiscono in modo distruttivo il Sole è freddo. Utilizzando questo modello per ricostruire cosa è accaduto nel passato si ottiene una precisione del 97%. Utilizzandolo per predire che cosa avverrà nel futuro, il modello indica che nel 2032 il calore del Sole diminuirà innescando la prossima era glaciale, e che al picco della prossima era glaciale il calore proveniente dal Sole sarà ridotto del 60%.

È interessante notare che gli studi scientifici sull'imminente era glaciale, precedentemente pubblicati su riviste autorevoli come Nature, sono stati adesso censurati ed è anche interessante notare come tutti i climatologi che studiano questo tema vengano censurati. L'informazione sul clima è stata lasciata a persone come Greta Thundberg, mentre gli esperti vengono tagliati fuori dai sistemi di informazione, come nel caso di Judith Curry, climatologa con cattedra al Georgia Institute of Technology e oltre 140 pubblicazioni scientifiche sul clima.

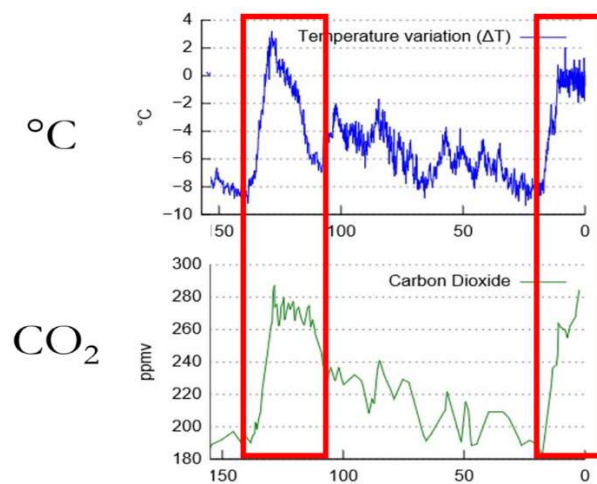


Esistono altre fonti importanti in merito all'andamento delle glaciazioni; una delle principali è quella che si ricava dai carotaggi dei ghiacci dell'Antartide. Il ghiaccio conserva

le informazioni presenti nella neve. La neve forma strati di ghiaccio che permettono di datare i valori di temperatura, CO<sub>2</sub>, polveri vulcaniche e altro. Questi dati sono molto precisi e dettagliati.



In questo grafico nella prima riga abbiamo le temperature, nella seconda la CO<sub>2</sub> e nella terza le polveri vulcaniche. Noi ci troviamo sulla destra del grafico e più andiamo a sinistra, più torniamo indietro nel tempo fino ad arrivare ad oltre 400mila anni fa. Nel grafico si vede facilmente che le temperature variano prima della CO<sub>2</sub>!



Ad esempio, nel rettangolo a sinistra, relativo all'ultima era interglaciale, si vede che le temperature diminuiscono prima della CO<sub>2</sub> e nel rettangolo a destra relativo all'inizio della nostra era interglaciale le temperature aumentano prima della CO<sub>2</sub>. Prima aumentano le temperature e poi la CO<sub>2</sub>. Prima diminuiscono le temperature e poi la CO<sub>2</sub>. Le variazioni della CO<sub>2</sub> avvengono dopo e non prima delle variazioni delle temperature! Ciò significa che la CO<sub>2</sub> non è la causa delle variazioni climatiche, dell'aumento o della diminuzione delle temperature, ma ne è una conseguenza.

La CO<sub>2</sub> varia dopo le temperature perché la CO<sub>2</sub> è un indicatore della presenza della vita. La vita è fatta di carbonio. Più alte sono le temperature, maggiore è la presenza di vita e maggiore è la CO<sub>2</sub> che viene rilasciata nell'ambiente. La CO<sub>2</sub> non è un inquinante e non è nemmeno un gas serra. Quando inizia l'era glaciale la vita diminuisce e di conseguenza diminuisce anche la CO<sub>2</sub>. La CO<sub>2</sub> è fondamentale per la vita. Le piante e gli alberi prendono il carbonio dalla CO<sub>2</sub>, grazie alla fotosintesi. Quando diminuisce la CO<sub>2</sub> diventa più difficile per le piante crescere. Ridurre la CO<sub>2</sub> significa diminuire il nutrimento per le piante e per la vita, e non combattere l'inquinamento o l'aumento delle temperature. Ad esempio, per aumentare la fertilità delle serre si utilizzano dei bruciatori di metano che immettono CO<sub>2</sub> nella serra. Aumentando la CO<sub>2</sub> aumenta la produttività delle serre. Per far crescere alberi e piante è necessaria la presenza di CO<sub>2</sub>.

Diminuire la CO<sub>2</sub> farà aumentare carestie e fame e ciò comprometterà l'esistenza stessa della vita e dell'umanità sulla Terra. Coloro che stanno promuovendo la narrativa del Covid sono gli stessi che stanno spingendo per la riduzione della CO<sub>2</sub>. Viene perciò da pensare che entrambe queste narrative siano finalizzate ad una drastica riduzione della popolazione mondiale. Ma per quale motivo?